



**RDAFIDI**  
RIVISTA SARDA  
COLLETTIVA (R)

# ECONOMIA & FINANZA

Fax 070.6013276  
www.unionesarda.it  
economia@unionesarda.it

Soluzioni efficaci  
ai problemi del credito.  
**SARDAFIDI**  
Sede Centrale  
Via Nervi s.n. 21 - CASIS SA. EIMAS - Tel. 070.211301  
segreteria@sardafidi.it www.sardafidi.it

## CNA SARDEGNA

### IL FOTOVOLTAICO IN SARDEGNA

<b>8.230</b> impianti (174.055 in Italia)	<b>105.822</b> potenza complessiva in chilowatt (3.933 megawatt in Italia)	<b>97%</b> gli impianti in esercizio con potenza inferiore a 20MW (92% la media nazionale)
--	---	--



#### GLI IMPIANTI NELLE PROVINCE

Cagliari	<b>2.583</b>	Carbonia-Iglesias	<b>650</b>
Sassari	<b>1.594</b>	Ogliastra	<b>560</b>
Nuoro	<b>994</b>	Olbia-Tempio	<b>554</b>
Oristano	<b>809</b>	Medio Campidano	<b>486</b>

Fonte: Cna Sardegna

## A maggio stop agli incentivi Impianti fotovoltaici: imprese edili beffate «Rischio fallimento»

«Centinaia di imprese edili rischiano il fallimento». L'allarme arriva dalla Cna Sardegna e dai suoi leader, Francesco Porcu e Bruno Marras. L'associazione critica l'approvazione, da parte del Governo, di un decreto legislativo «che pone il limite del 31 maggio alle incentivazioni sul fotovoltaico, modificando il quadro di riferimento definito dal 3° Conto energia approvato solo pochi mesi fa».

**LE INCERTEZZE.** Il settore, insomma, potrebbe finire nel caos. «Oggi», dichiarano Porcu e Marras, «viene meno la certezza del diritto e l'affidabilità dello Stato che rimette in discussione un quadro normativo su cui gli operatori e gli utenti avevano costruito i loro programmi». Tutto ciò, continuano i vertici della Cna, «ha già prodotto la cancellazione dei prestiti bancari in corso, l'arresto della messa in opera di impianti programmati e il conseguente blocco delle attività».

**I RITARDI.** Nel chiedere alla politica «un sostegno stabile e incentivi allo sviluppo», i vertici della Cna ricordano i ritardi del settore: «In Italia, al 10 marzo 2011, risultano 174.055 impianti in esercizio per i quali è stata presentata domanda di incentivazione o già ammessi all'incentivo, per

una potenza complessiva di 3.933 megawatt (mw), ripartita tra 160.106 impianti con potenza inferiore a 20 chilowatt (kw), 5.647 con potenza compresa tra 20 e 50 kw, e 8.302 impianti con potenza superiore ai 50 kw. A questa data», continuano Porcu e Marras, «il 5% del totale, ovvero 8.230 impianti, riguardano la Sardegna. Un valore che colloca la regione in undicesima posizione, terza tra tutte le regioni meridionali. In termini di potenza, il dato sardo rappresenta

meno del 3% di quello nazionale (106 mw), a indicare una maggiore presenza di impianti di potenza medio-piccola. Nell'Isola infatti», precisano i leader della Cna, «il 97% delle centrali attive ha una

potenza inferiore a 20 mw, contro una media nazionale pari al 92%».

**LE VECCHIE PROVINCE.** A Cagliari si concentra il maggior numero di impianti: 2.583 per una potenza di 28 mw. Sassari detiene la seconda quota di mercato (il 19%). Nuoro è invece terza, registrando un 12%. Oristano chiude la classifica con il 10%, sebbene in provincia si concentri il 24% della potenza energetica grazie alle strutture (ognuno da oltre 1.000 kw) nei Comuni di Marrubiu, Uras e Terralba.

LANFRANCO OLIVIERI

**ASSOCIAZIONE**  
«Tutto ciò  
ha prodotto  
la cancellazione  
dei prestiti  
bancari»  
Nell'Isola  
8.230 strutture

# Anche la Cna difende il fotovoltaico

*Più di 8mila impianti nell'isola, oltre cento megawatt*

**CAGLIARI.** Anche la Cna interviene contro il decreto legislativo del governo che annuncia il taglio degli incentivi per il fotovoltaico a partire dal 31 maggio. «Centinaia di imprese sarde sono a rischio chiusura» dichiara il presidente regionale Bruno Marras. E il segretario Francesco Porcu denuncia: «Viene meno la certezza del diritto».

Secondo i dati della Cna sono già 8.245 gli impianti installati in Sardegna, undicesima tra le regioni italiane. Si tratta in genere di impianti piccoli: il 97% ha potenza inferiore ai 20Mw e solo 113 producono più di 50 Mw. Gli impianti esistenti sono soprattutto in provincia di Cagliari (2583, pari al 31%) do-

ve la potenza media è di 10,8 kw. Sassari ha la seconda quota del mercato saardo con il 19%, anche in questo caso con la prevalenza di impianti di potenza inferiore ai 20 Kw. In provincia di Oristano, dove è presente solo il 10% degli impianti (809), si produce però energia pari al 24% di quella regionale (24,9 Mw), con 5 impianti di potenza superiore a 1 Mw nei comuni di Marrubiu, Uras e Terralba. Tra le province maggiori Nuoro è terza per numero di impianti (994) e quarta, superata da Oristano, per potenza installata (13,8Mw).

Meno diffusi gli impianti fotovoltaici nelle quattro nuove province: Carbonia-Iglesias (650 impianti, 3,9



Mw), Ogliastra (560, 6,3 Mw); Olbia-Tempio (554, 4,2 Mw) e Medio Campidano (486 impianti, 10 Mw).

Come si può intuire la provincia del Medio Campidano si distingue per la forte presenza di grandi impianti, otto dei quali nel comune di Villacidro.

**Energie alternative**  
Test  
dei pannelli  
fotovoltaici  
installati  
su un tetto

## RINNOVABILI: ALLARME CNA SARDEGNA PER EDILE E IMPIANTISTICA

(ANSA) - **CAGLIARI**, 15 MAR - Centinaia di imprese sarde del settore edile e dell'impiantistica sono a rischio chiusura a seguito dell'approvazione da parte del Governo di un decreto legislativo che pone il limite temporale del 31 maggio alle incentivazioni sul fotovoltaico, modificando il quadro di riferimento approvato solo pochi mesi fa. Lo denuncia la Federazione regionale della Cna, lanciando l'allarme per le sorti di un settore che, anche in **Sardegna**, si è dimostrato volano di crescita imprenditoriale.

'Viene meno - hanno dichiarato Bruno Marras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionali della Cna Sarda - la certezza del diritto e l'affidabilità dello Stato che rimette in discussione un quadro normativo su cui operatori, imprese e utenti avevano costruito i loro programmi.

Tutto ciò ha già prodotto la cancellazione da parte delle banche dei finanziamenti in corso d'opera, l'arresto della messa in opera di impianti già programmati con il conseguente blocco delle attività e il rischio stesso di fallimento per centinaia di imprese'.

'Non ci sfugge che ai tentativi di speculazione a cui è esposto un settore in forte crescita si debba rispondere con una politica i cui assi - concludono Marras e Porcu - poggino su priorità come la strategia di sostegno stabile e trasparente che incentivi soprattutto l'efficienza e la generazione diffusa di energia da piccoli impianti'. (ANSA).